

Problemi etici nell'uso delle ICTs

Adriano Fabris

Università di Pisa

I miei temi

- Limitazione del mio discorso soprattutto ai dispositivi che servono per comunicare
- Tali dispositivi sono capaci di comunicare, con un certo grado di autonomia
- Il problema è quello della relazione con questi dispositivi: è in atto una trasformazione della concezione tradizionale dell'etica

Cosa sono questi dispositivi

- Sono dispositivi che servono per comunicare (comunicazione come trasmissione di dati)
- Sono dispositivi che funzionano comunicando (funzionano cioè per mezzo di una trasmissione di dati)
- Sono dispositivi che aprono ambienti virtuali (keymasters; comunicazione come ambiente)

Come sono questi dispositivi



Antropomorfismo

- Ricerca dell'agenzia J. Walther Thompson (aprile 2018): il 37% degli intervistati vorrebbe avere una storia con Cortana, Alexa o Siri
- Alessandra Fussi su *Etica, emozioni, intelligenza artificial*, Edizioni ETS 2021
http://www.edizioniets.com/scheda.asp?n=9788846761774&from=ebook&fk_s=

Ambiguità dell'antropomorfismo - 1



Ambiguità dell'antropomorfismo - 2

- La “curva perturbante” (*uncanny valley*) di Mori Masahiro
- Ma anche l'esperimento di Fritz Heider e Mary-Ann Simmel: l'attitudine ad attribuire proprietà antropomorfe a oggetti in movimento
- Questioni di linguaggio: il linguaggio umano può essere attribuito senza mediazione a entità artificiali? La metafora dello *specchio*.

Ambiguità dell'antropomorfismo - 3



L'agire comunicativo dei dispositivi

- Il fatto che i dispositivi artificiali comunichino aiuta la loro trattazione antropomorfica
- L'agire dei dispositivi: la loro punibilità (proposta di legge presentata da Mary Delvaux al Parlamento europeo)
- I diritti dei dispositivi (personalità elettronica)
- L'educazione o training degli agenti artificiali (Regina Rini)

Autonomia relativa

- All'inizio c'è la progettazione, la costruzione, la programmazione
- Molti dispositivi sono in grado di autoregolare i propri processi, «imparando» dall'interazione con l'ambiente
- Ma non sono in grado di autoregolamentarli
- Le scelte e le procedure: non è la stessa cosa seguire la procedura e scegliere di seguire la procedura

Etica delle macchine

- Esiste un'etica delle macchine:
 - Nel senso di una regolamentazione, in base a principi, di ciò che le macchine possono fare bene o male, a seconda di come sono progettate e costruite
 - Nel senso di ciò che possiamo fare *noi* con le macchine
 - Nel senso della nostra interazione con le macchine, in dipendenza della nostra capacità di controllarle.
Interazione e integrazione. La responsabilità e il controllo
 - Gli Orientamenti etici europei per una IA affidabile (ultimo rilascio aprile 2021):
<https://www.aepd.es/sites/default/files/2019-12/ai-ethics-guidelines.pdf>

Nuove libertà, nuove dipendenze

- Ampliamento della capacità di azione dell'essere umano, ma anche diminuzione del suo controllo sui processi
- Creazione di “spin-off” dell'umano, ma anche rischio di “servitù volontaria”
- Necessità di una relazione corretta: di una nuova etica

In conclusione

- L'essere umano potrà entrare in una giusta relazione con le macchine se non concepirà le macchine come esseri umani, né gli esseri umani come macchine.
- In una parola, molto semplicemente: se concepirà le macchine come macchine e gli esseri umani come esseri umani

Grazie!

